



Chiesa di San Francesco di Assisi

Via San Francesco di Assisi 11, TORINO

5-8 dicembre **2015**

5 Dicembre

18.45 Santa Messa

Presentazione del Programma *Immacolata* 2015!

6 Dicembre

17.00 Concerto: “**CANTATA A DON BOSCO A VALDOCCO**”

Benedizione e inaugurazione del Presepio 2015

18.45 Santa Messa

CONCERTO
CHIESA S. FRANCESCO D'ASSISI - TORINO
6 DICEMBRE 2015 - ore 17.00



★ *prima mondiale della* ★

**GRAN CANTATA A
DON BOSCO
A VALDOCCO**

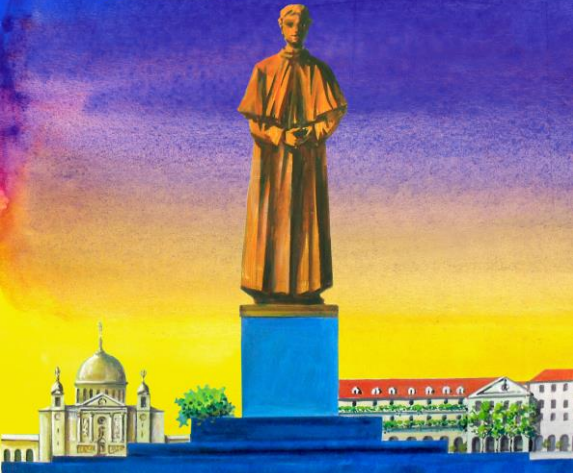
PER DUE CORI • 4 SOPRANI • TENORE • BARITONO • ORCHESTRA • PIANO
*nel 200° anniversario della sua nascita
(1815-2015)*

COMMEMORANDO L'ANNIVERSARIO DELLA SUA PRIMA MESSA IN QUESTA CHIESA

Partecipano: ★ Testo e musica di:
il coro **ORFEON "UCV"** ★ **JUAN
MONTESINOS
SANCHEZ**
Universidad Catolica de Valencia ★
ed il coro degli allievi ★
dell'Istituto Maria Ausiliatrice ★

PATROCINATORI: ★
★  ★
★  ★

COLLABORATORI:
chiesa S. Francesco d'Assisi
Salesiani Valdocco



Cappella dell'Immacolata.
Chiesa di San Francesco di Assisi

7 Dicembre

15.00 **"8 dicembre 1841, il quadro che parla"** (Sacrestia)

Un ragazzo 15enne, il sacrestano e un giovane prete

Cioccolato e biscotti nel 1° cortile di don Bosco

18.45 **Santa Messa**



8 Dicembre Immacolata 2015!

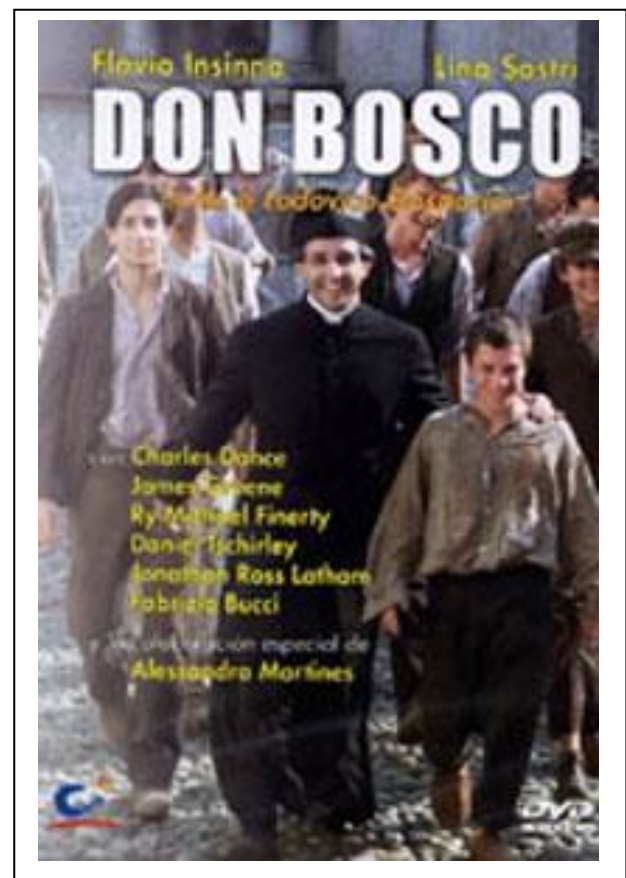
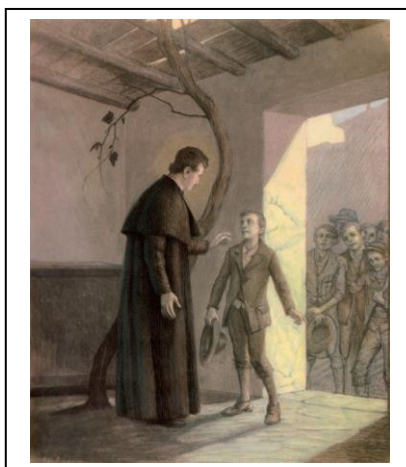
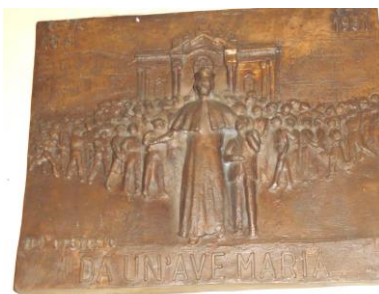
10.30 **Santa Messa** della Famiglia Salesiana

12.00 **AVE MARIA!** *Inizio dell'opera salesiana*

14.45 **Visita guidata** della chiesa, sacrestia, cappella e cortile

15.00 Film: **"DON BOSCO"**

18.45 **Santa Messa**



La vite di San Francesco d'Assisi



Ero una vite assolutamente eccezionale, lo ammetto

Ora sono solo un ricordo,
ma una parte di me vive qui,
nel cortiletto accanto alla sacrestia
della chiesa di san Francesco d'Assisi, a Torino.

Ero ben piantata nel centro di una piccola stanza attigua alla sacrestia.

Ero bella, robusta e soprattutto alta.

Così avevano fatto un buco nella volta e io avevo dispiegato i miei rami carichi di succosi grappoli sul tetto, al sole e all'aria aperta.

Lo devo confessare: ero una vite felice,
in mezzo al traffico e al rumore della città.

Ancora più felice divenni quando quel giovane prete dai capelli ricciuti e perennemente arruffati cominciò le sue riunioni con i suoi ragazzi.

Si sedevano intorno a me e lui, don Giovanni Bosco, parlava loro di Dio e delle cose della fede, in un modo semplice e affettuoso, raccontando fatti e storielle che incantavano i ragazzi.



Il numero dei ragazzi aumentava ogni settimana:
arrivavano vociando, felici di ritrovare il loro amico
che li salutava tutti con visibile affetto e gioia.

I ragazzi erano il suo pensiero.

Andava quasi ogni giorno a visitarli in mezzo ai lavori,
nelle botteghe e nelle fabbriche,
parlava con loro, si interessava dei loro problemi,
li aiutava in qualunque cosa avessero bisogno.

«Finalmente abbiamo chi si prende cura di noi!» ripetevano quei ragazzi
che si affezionavano sempre di più a don Bosco.

Le riunioni passarono nell'oratorio di san Bonaventura,
la piccola cappella attigua alla sacrestia.

Così cominciarono a dire: «Ci vediamo all'oratorio!».
Tanto che "andare da don Bosco" divenne anche "andare all'oratorio".

E io, vite di città, prima solitaria, ero più felice che mai.

Anche se i miei grappoli non facevano in tempo a maturare
che venivano divorati dai miei giovani amici.

Don Bosco accarezzava spesso il mio tronco rugoso e contorto,
con le sue forti mani da contadino, e si prendeva cura di me.

Venni a sapere che aveva quasi ultimato un volume dal titolo *L'Enologo Italiano*, in cui dava consigli sulla coltura delle viti e sull'arte di produrre e conservare il vino.

Ma il vino migliore, dolce e frizzante, santo come il vino della Messa,
era il suo amore per i giovani.